



Giovedì 19 dicembre 2013

Il Mattino

L'iniziativa Cardiochirurgia della Federico II unico reparto coinvolto nel progetto

Giochi e magie, in corsia arriva il clown

Due volte la settimana ritorna «Dottor Sorriso» dai piccoli pazienti di Vosa

Emanuela Sorrentino

Sorrisi, giochi e tanto divertimento. Ritorna a Napoli «Dottor Sorriso», la onlus che porta la clownterapia in corsia con 19 clown professionisti, 23 reparti pediatrici interessati in Italia e oltre 4mila ore di clownterapia annuali. A sostenere il progetto Kellogg Italia che ha regalato 500 ore di clownterapia per i bimbi ricoverati, anche nel reparto di Cardiochirurgia della Federico II diretto dal professor Carlo Vosa, unica struttura napoletana coinvolta nel progetto. E co-

si ieri in corsia auguri di Natale molto particolari: tra poster e disegni colorati ecco arrivare dottor Spagotto e la dottoressa Svulazzella che con tanto di naso rosso, valigetta con stickers adesivi ed un camice bianco pieno di illustrazioni si divertono ad accogliere i piccoli che devono sottoporsi a controlli e i degenti del reparto. «Grazie a Kellogg Italia abbiamo la possibilità di avere anche qui i clown di Dottor Sorriso Onlus per due volte a settimana - precisa il professor Vosa - un'attività che si aggiunge all'arteterapia, alla musicoterapia e alla didattica già attivate nel reparto. Creare un ambiente accogliente e far sì che i bambini possano essere accolti in maniera divertente da questi "dottori" così spe-

ciali è un fatto estremamente positivo, anche nell'ottica del loro recupero post-operatorio e quindi nel successo della terapia medica e farmacologica».

E se Dottor Sorriso arriva in corsia, la sfida aperta a tutti è quella di raccogliere tantissimi sorrisi anche sul web, scattandosi una foto con un naso virtuale rosso, simbolo universale della clownterapia e contribuendo così a raggiungere la soglia che consentirà di raddoppiare le ore donate da Kellogg. Basta visitare la pagina facebook dedicata a Dottor Sorriso Onlus e cliccare nella sezione dedicata alla campagna «C'è più gioia a donare un sorriso», indossare il naso rosso virtuale e scattarsi una foto. La sfida che corre sul web è quella



In corsia | clown tra i piccoli ricoverati

di contagiare sempre più consumatori attraverso un messaggio sano, positivo e concreto. «L'obiettivo - spiega Cristina Lenzi, responsabile risorse umane dell'onlus - è quello di spingere i privati a sostenerci e far sì che sempre più strutture possano beneficiare delle ore di clownterapia. I clown di Dottor Sorriso lavorano in coppia, entrano nelle camere solo se i bambini lo desiderano e si avvicinano ad ogni letto. Improvvisando giochi, scherzi, magie e aiutandosi con la mimica o la musica, con animaletti parlanti e bolle di sapone fanno sorridere i piccoli pazienti». I clown di Dottor Sorriso hanno capacità artistiche e psicopedagogiche e lavorano non solo con i pazienti, ma anche con medici e infermieri, con i genitori dei bimbi e li aiutano a vivere la stanza di ospedale come un'area a loro familiare dove poter sorridere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA